

**COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL PR FSE+ PIEMONTE 2014-2020
E DEL POR FSE PIEMONTE 2014-2020**

11 DICEMBRE 2025

VERBALE

AUTORITÀ COMPETENTI

Autorità di Gestione FSE+ - AdG FSE+

Giovanni Bocchieri
Ezio Elia (supplente)

Autorità di Gestione del FESR – AdG FESR

Giuliana Fenu

Autorità di Gestione del Piano di Sviluppo e Coesione

Mario Lupo

Responsabile della Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei

Laura Marasso (supplente)

Autorità Ambientale regionale

Silvia Battaglia

Rappresentante per le Strutture regionali responsabili di Programmi di Cooperazione Territoriale europea

Simona Piumatti (supplente)

Responsabile delle Direzioni regionali (diverse dall'AdG FSE+), titolari di misure/linee di intervento all'interno del Programma

Livio Tesio
Osvaldo Milanesio (supplente)

Rappresentante degli Organismi ed Enti cui sia eventualmente delegata la gestione di specifiche linee di intervento

Filippo Marzucchi (supplente)

Ministero del Lavoro - Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro – Direzione Generale delle Politiche attive – Divisione VI ex Anpal

Tiziano Innocenzi (supplente)

Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dip. Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea – MEF – RGS – IGRUE

Davide Spano

RAPPRESENTANTI DEL PARTENARIATO

(Autorità a livello regionale, locale e cittadino e altre autorità pubbliche)

Commissione Regionale Pari Opportunità (CRPO)

Patrizia Alessi

Consigliera regionale delle Pari Opportunità

Chiara Cerrato

Ministero dell'Istruzione – Ufficio Scolastico regionale

Doriano Felletti (supplente)

ANCI Piemonte

Ignazio Stefano Zanetta
(supplente)

ALI - Autonomie Locali Italiane

Antonio Ferrentino

ANPCI - Associazione Nazionale Piccoli Comuni italiani

Franca Biglio

Città Metropolitana di Torino

Massimo Vettoretti (supplente)

**PARTI ECONOMICHE E SOCIALI, ORGANIZZAZIONI DI RICERCA E UNIVERSITÀ,
ORGANISMI DELLA SOCIETÀ CIVILE, TERZO SETTORE, DISABILITÀ**

Confindustria Piemonte

Isabella Antonetto
Lara Casalini (supplente)

CONFAPI

Fabio Schena

**Comitato di coordinamento delle Organizzazioni datoriali regionali
dell'Artigianato e del Commercio**

Delio Zanzottera

Rappresentante delle Organizzazioni dei professionisti

Maurizio Aliani (supplente)

CGIL

Anna Maria Poggio

CISL

Cristina Maccari

UIL

Patrizia Vario (supplente)

CONFSAL

Alberto Cipriani

UGL

Massimiliano Rossato
Silvia Marchetti (supplente)

Union Camere Piemonte

Roberto Strocchio

**ABI Commissione Regionale Piemonte dell'Associazione Bancaria
Italiana**

Aldo Lombardo

Fondazione Bancarie con sede in Piemonte

Stefania Coni
Elena Bottasso (supplente)

**Rappresentanti del mondo accademico (Politecnico di Torino,
Università degli Studi di Torino, Università degli Studi del Piemonte
Orientale e Università di Scienze Gastronomiche)**

Marco Pironti
Mariachiara Zanetti
Cristina Meini (supplente)

Forum del Terzo Settore Piemonte

Raffaella Dispenza

**Rappresentante delle Associazioni di persone disabili più
rappresentative nell'ambito del Tavolo di coordinamento nato in
seno alla Legge regionale 3/2019**

Adriano Capitolo
Gian Carlo D'Errico (supplente)

INVITATI PERMANENTI, IN VESTE CONSULTIVA E DI SORVEGLIANZA

Commissione europea – DG Occupazione, affari sociali e inclusione

Paolo Montini

**Unità di missione per il Coordinamento delle attività di gestione
degli interventi previsti nel Programma nazionale di Ripresa e
Resilienza (PNRR)**

Marianna D'Angelo

L'Autorità di Audit dei Programmi

Fausto Pavia

L'Autorità che esercita la funzione contabile del Programma

Paolo Furno

Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE

Anna Chiara Serena

Valutatore indipendente

Gianfranco Pomatto

ALTRI INVITATI

Agenzia Piemonte Lavoro

Erminia Garofalo

Sono inoltre presenti ai lavori del Comitato:

Assistenza Tecnica

Margherita Allena
Luciano Capriolo
Ilenia Ceci
Aldo Curreli
Marco Fasiolo
Marco Milano
Massimiliano Minorati
Assunta Molignano
Alessia Passero
Marcella Sivera
Patrizia Tomasulo

CNOS FAP

Sara Spata

Partecipanti non componenti

Antonella Caprioglio
Chiara Musolino
Marco Musso
Enrica Pejrolo
Germana Romano
Valeria Sottili

Chiara Babando
Micaela Barbero
Silvia Binello
Adriana Barbara Bisset
Paola Blengini
Andrea Bordinò

Silvia Bontempo
Maurizio Bordone
Irene Bottaro
Marida Cardillo
Lorenzo Careglio
Giovanna Giorciari
Rita Cosima Conte
Aldo Corcelli
Silvia Cotto
Carmela Didomenico
Raffaella Favro
Lucia Gianotti
Beatrice Gigliotti
Barbara Greganti
Giuliana Leidi
Gabriella Lioce
Dorella Liserre
Riccardo Lombardo
Riccardo Magnati
Marco Manero
Gianluca Manzato
Paola Mussino
Raffaella Nervi
Anna Maria Palamone
Massimiliano Pellerino
Daniela Perini
Paola Ribotta
Lidia Ricciardelli
Davide Rispo
Domenico Romano
Marisa Salton
Fiorella Sisto
Erika Sollo
Simona Stocco
Caterina Tricarico
Alessandro Tripodi
Roberta Ulgelmo

Laura Vezzadini

Monica Vietti

Silvia Zabaldano

Il giorno 11 dicembre 2025 ha avuto luogo la riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma regionale FSE PLUS – Programmazione 2021-2027 e del Programma regionale FSE – Programmazione 2014-2020, che, convocata tramite Nota n. prot. 00093185 del 26/11/2025, ha trattato gli argomenti posti all'Ordine del giorno di seguito richiamati¹:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione Ordine del giorno
2. Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di Gestione, delle Amministrazioni Capofila e della Commissione

Programma 2021-2027

3. Modifica del regolamento interno (RDC 38.1) (*eventuale*)
4. Modifica del Programma con adesione al Reg. (UE) 1913/2025 (RDC 40.2.d)
5. Attuazione:
 - a. Informativa su interventi avviati e/o previsti e su eventuali problematiche (RDC 40.1.b)
 - b. Operazioni d'importanza strategica (RDC 40.1.g)
 - c. Avanzamento spesa e prospettive rispetto alle scadenze N+3 del 31.12.2025 e del 31.12.2026 (RDC 40.1.a)
 - d. Avanzamento rispetto al conseguimento dei target finali (RDC 40.1.a)
 - e. Contributo al superamento delle sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche Paese (RDC 40.1.c)
6. Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione (*trattato all'interno del punto 5a*)
7. Buona pratica
8. Condizioni abilitanti (RDC 40.1.h)
 - a. Aggiornamento sulle attività rivolte alla verifica del loro rispetto durante l'attuazione
 - b. Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD): informativa sul recepimento delle indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo
 - c. Informativa del Punto di contatto per la Carta dei diritti fondamentali dell'UE
9. Valutazione: avanzamento delle attività (RDC 40.1.e)
10. Comunicazione: attività effettuate e previste e loro risultati (RDC 40.1.f)
11. Coordinamento Programma con:
 - a. Programmi nazionali
 - b. PNRR
 - c. Altri fondi europei
12. Varie ed eventuali

Programma operativo 2014-2020

13. Informativa sulla chiusura del POR FSE Piemonte 2014/2020

¹ È possibile reperire i materiali presentati (*slide*) al seguente *link*: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/comitato-sorveglianza/risultati-dellfse-presentati-nel-comitato-sorveglianza>

Ezio Elia - Responsabile del Settore “Coordinamento dell'attuazione della Programmazione FSE e delle altre iniziative cofinanziate” – saluta e ringrazia tutti i presenti, alcuni dei quali collegati a distanza, per la partecipazione, evidenzia che, **essendo stato raggiunto il numero legale di partecipanti**, la seduta del **Comitato di Sorveglianza è valida** e avvia quindi i lavori.

PUNTO 1. APPROVAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Ezio Elia propone l'approvazione dell'Ordine del giorno, prevedendo qualche piccola correzione e possibilità di flessibilità rispetto all'ordine degli argomenti. Constatata l'assenza di richieste di modifiche/integrazioni, **l'Ordine del giorno viene approvato secondo la prassi del consenso.**

PUNTO 2. INTERVENTO INTRODUTTIVO DA PARTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE, DELLE AMMINISTRAZIONI CAPOFILA E DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Giovanni Bocchieri, Responsabile della Direzione regionale “Istruzione e Diritto allo Studio universitario, Formazione e Lavoro” e Autorità di Gestione del PR FSE+ saluta e ringrazia tutti i presenti e coloro che sono collegati a distanza e introduce un breve giro di saluti di alcuni componenti del Comitato di Sorveglianza:

- Paolo Montini – Commissione europea, DG “Occupazione, affari sociali e inclusione” (*Desk Officer*);
- Davide Spano – Ministero Economia e Finanze, Ragioneria Generale dello Stato
- Anna Chiara Serena – Tecnostruttura
- Tiziano Innocenzi – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Paolo Montini saluta i partecipanti anche a nome della Capo unità, Adelina Dos Reis, ringrazia l'AdG e evidenzia come il 2025 rappresenti un anno particolarmente significativo per due ragioni principali: è il primo anno soggetto all'obbligo di spesa N+3 e coincide con il riesame di metà periodo della programmazione. Quest'ultimo, pur previsto dai Regolamenti, è stato ridefinito dalla Commissione europea che, in prossimità della scadenza del 31 marzo 2025, ha proposto una revisione del quadro normativo, finalizzata a riallineare i Regolamenti dei fondi alle nuove priorità strategiche dell'Unione. I Regolamenti specifici dei fondi, approvati nel 2021, sulla base di una proposta del 2018, non tenevano infatti conto dell'evoluzione del contesto geopolitico degli ultimi anni. Cogliendo l'opportunità offerta dal riesame intermedio, la Commissione ha consentito alle Autorità di Gestione dei Programmi regionali e nazionali di destinare una quota delle risorse a nuove priorità, quali il rafforzamento delle tecnologie critiche, la difesa, la sicurezza, la preparazione civile e la decarbonizzazione. Di conseguenza, molte Regioni, tra cui anche il Piemonte, hanno affrontato il riesame intermedio in due fasi: una prima fase di carattere confermativo, conclusa con la presentazione dell'analisi di riesame entro il 31 marzo 2025, che ha confermato l'allocazione dell'importo di flessibilità come previsto dal Programma vigente; una seconda fase, successiva, in cui è stata presentata una proposta di modifica del PR finalizzata all'adeguamento alle nuove priorità. Il Comitato odierno è pertanto chiamato ad esprimersi su quest'ultima proposta di modifica.

Montini informa, inoltre, sul dibattito attualmente in corso in merito al futuro della politica di coesione post 2027, alla luce della proposta della Commissione europea per il nuovo Quadro finanziario pluriennale 2028–2034, presentata a luglio 2025. La proposta delinea anche il futuro dei fondi europei e, in particolare, della politica di coesione, ispirandosi al modello del PNRR. Essa prevede l'introduzione di piani di partenariato negoziati a livello nazionale, comprensivi di capitoli regionali, nell'ambito dei quali il contributo dell'Unione verrebbe erogato sulla base del raggiungimento di traguardi e obiettivi. Montini sottolinea come, nel nuovo modello delineato dalla Commissione europea, siano previste quote minime garantite di risorse destinate agli ambiti tradizionalmente riconducibili al FSE, quali l'inclusione sociale, l'istruzione, la formazione e l'occupazione. Questa proposta, che costituisce una base di partenza, ha già suscitato numerose osservazioni critiche da parte di partner istituzionali, Stati membri e Regioni; allo stato attuale risulta pertanto difficile prevedere quale sarà l'assetto definitivo dei fondi europei nella programmazione 2028-2034, che emergerà da un lungo negoziato che coinvolgerà molteplici attori.

Infine, Montini presenta la recente proposta pubblicata dalla CE, la *Roadmap sull'Occupazione di Qualità*, che intende favorire la salvaguardia dei lavoratori e la modernizzazione dei luoghi di lavoro, anticipando una proposta legislativa prevista per il 2026, il *Quality Jobs Act*.

Davide Spano, dopo aver portato i saluti dell'ispettore dott. Zambuto e dell'Istituzione che rappresenta, esprime apprezzamento nei confronti della Regione Piemonte per il lavoro svolto, in un anno atipico per la politica di coesione.

Anna Chiara Serena porge i propri saluti e ringrazia la Regione Piemonte per l'organizzazione del Comitato, nonché per l'assidua collaborazione e il costante coordinamento con le altre Regioni.

Tiziano Innocenzi, dopo aver portato i saluti del Direttore Generale Massimo Temussi, in rappresentanza del Coordinamento del Fondo Sociale Europeo a livello nazionale, esprime apprezzamento per l'avanzamento del PR FSE+ della Regione Piemonte, che ha conseguito il target N+3 previsto per il 2025, nonché per le positive prospettive per le prossime annualità. Innocenzi ricorda i recenti appuntamenti di livello nazionale, in particolare la Riunione annuale di Performance (RAP) e il Sottocomitato dei Diritti sociali, svoltisi a Bologna il 22 e 23 ottobre 2025, nel corso dei quali è stato evidenziato l'effetto di spiazzamento del PNRR sui programmi del FSE+. Invita a proseguire nel monitoraggio di un'attuazione corretta e tempestiva del PR, nel rafforzamento del coordinamento con i Programmi nazionali, e rivolge infine i saluti al Partenariato economico e sociale.

Elia, dopo aver ringraziato i membri del Comitato di Sorveglianza, introduce il punto successivo.

PROGRAMMA FSE+ 2021-2027

PUNTO 3. MODIFICA DEL REGOLAMENTO INTERNO (RDC 38.1)

Elia introduce il punto all'Ordine del giorno relativo alla modifica del Regolamento del Comitato di Sorveglianza. In via preliminare ricorda che il Comitato fino ad oggi svolge la sua funzione riferendosi sia alla programmazione 2014-2020, sia alla programmazione 2021-2027. Con la chiusura della programmazione 2014-2020, per la quale sarà successivamente presentata apposita informativa, si è reso necessario procedere all'aggiornamento del Regolamento interno al fine di renderlo coerente con la programmazione in corso. Inoltre, sono state apportate alcune modifiche finalizzate a rendere il documento più chiaro e preciso. Le modifiche proposte, se approvate, saranno applicate dalla prossima riunione del Comitato.

Elia illustra quindi nel dettaglio il contenuto e la natura delle modifiche proposte:

- **adeguamento normativo** del documento, mediante la rimozione di richiami, procedure e articoli relativi alla programmazione 14–20 e non più pertinenti;
- **revisione delle disposizioni in materia di convocazione del Comitato**, con l'obiettivo di rendere più chiari i tempi e le modalità operative. In particolare, viene definito un intervallo minimo di preavviso per le convocazioni straordinarie, stabilito in cinque giorni, al fine di garantire ai componenti il tempo necessario per esaminare la documentazione e formulare eventuali osservazioni;
- **introduzione delle modifiche suggerite dal partenariato** durante l'incontro tecnico preliminare al Comitato, svoltosi il 5 dicembre 2025:
 - esplicitazione del coinvolgimento del partenariato nei gruppi di lavoro, già previsto nella prassi, ma ora formalizzato nel Regolamento;
 - riconoscimento dell'importanza di garantire la piena accessibilità della documentazione, in coerenza con le esigenze delle persone con disabilità e con l'impegno della Regione a migliorare costantemente la fruibilità dei materiali.

Il documento, recante le modifiche evidenziate, è stato preventivamente trasmesso a tutti i componenti del Comitato per una opportuna consultazione. Non vengono sollevate osservazioni né richieste di chiarimento da parte dei presenti, né pervengono interventi da remoto. **La proposta di modifica del Regolamento viene pertanto approvata** secondo la prassi del consenso e si procede alla trattazione del punto successivo all'Ordine del giorno.

Il Regolamento approvato entra in vigore a partire da gennaio 2026.

PUNTO 4. MODIFICA DEL PROGRAMMA

CON ADESIONE AL REG. (UE) 1913/2025 (RDC 40.2 d)

Elia introduce il punto relativo alla modifica del Programma regionale FSE+ ricordando che la Regione ha atteso l'approvazione dei Regolamenti europei adottati a settembre 2025, che hanno definito le nuove priorità UE, per recepirne le novità introdotte.

La modifica del PR si è pertanto articolata in due fasi, come già richiamate anche dal dott. Montini.

- La prima fase ha riguardato il riesame intermedio con scadenza 31 marzo 2025 ed è stata finalizzata alla verifica dell'andamento del Programma. In tale occasione è stata confermata l'allocazione finanziaria della riserva di performance per gli anni 2026–2027, pari a circa 79 mln di euro. L'analisi, presentata al Partenariato il 17 febbraio 2025 e successivamente approvata dal Comitato di Sorveglianza mediante procedura scritta, ha confermato la coerenza complessiva del Programma rispetto alle politiche e alle priorità definite all'avvio della programmazione 21-27, evidenziando al contempo la necessità di un successivo riallineamento di alcune allocazioni finanziarie, in funzione dell'effettivo avanzamento delle misure e della complementarietà con altre fonti di finanziamento attive sul territorio.
- La seconda fase è stata condotta in attuazione delle disposizioni dei nuovi Regolamenti europei, che introducono ulteriori priorità strategiche per l'Unione, tra cui: (i) STEP, (ii) il rafforzamento delle competenze per la preparazione civile e per l'industria della difesa, incluso il “duplice uso”, e (iii) il sostegno ai processi di adattamento connessi alla decarbonizzazione. In tale contesto, la Regione Piemonte ha scelto di inserire nel Programma la Priorità STEP, al fine di promuovere interventi volti a contrastare la carenza di manodopera e di competenze in settori strategici quali le tecnologie digitali, le tecnologie pulite e le biotecnologie, in coerenza con il Reg. (UE) 2024/795.

Come evidenziato da Elia, l'adesione al nuovo quadro regolamentare è il risultato di un'analisi di merito riferita al campo di intervento della Priorità STEP, condotta in collaborazione con l'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (IRES), che ha messo in luce le difficoltà del sistema produttivo piemontese nel reperire competenze adeguate ai processi di innovazione. Tale scelta tiene conto, inoltre, degli incentivi finanziari introdotti dalla Commissione europea che richiedono la presentazione della modifica del PR alla CE entro il 31 dicembre 2025 e la riallocazione di almeno il 10% delle risorse UE su una o più delle nuove priorità strategiche.

La modifica del PR FSE+ risulta altresì coerente con le scelte di revisione del PR FESR Piemonte, che ha già introdotto la priorità STEP.

Elia procede quindi a illustrare in forma sintetica le motivazioni che hanno condotto la Regione Piemonte a proporre la modifica del PR, evidenziando in particolare come essa miri a: contribuire a colmare le carenze di manodopera e di competenze essenziali aderendo alla Priorità STEP attraverso il finanziamento di misure di formazione post-secondaria e di ricerca applicata; garantire la rapida e corretta riprogrammazione del PR FSE+ nel rispetto degli obiettivi strategici del FSE+ e della sua capacità di combattere le disuguaglianze; assicurare la continuità delle misure attualmente finanziate con risorse PNRR assicurando lo stesso livello di servizi; accelerare la realizzazione delle policy e l'avanzamento della spesa, verificando la complementarietà con i Programmi nazionali; mantenere adeguate risorse per gli interventi in ambito sociale. Illustrando i dati di sintesi della riprogrammazione, Elia sottolinea come la proposta di modifica tenga conto dell'effettivo andamento delle misure e della complementarietà con le altre fonti di finanziamento (PNRR, Fondo Sviluppo e Coesione, PN GDL, Fondo Regionale Disabili), oltre ad essere avvalorata dalle evidenze derivanti dal contesto socioeconomico e dall'analisi dei fabbisogni.

Elia illustra quindi le modifiche finanziarie del Programma, volte ad allocare 52 mln di euro sulla nuova Priorità STEP attraverso un ridimensionamento moderato delle risorse assegnate alle quattro Priorità già esistenti.

A livello delle singole Priorità, le principali variazioni riguardano:

- **Priorità I:** riduzione di risorse relativamente all'OS a) "*Occupazione e giovani*", principalmente dovuta alla complementarietà con il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) attraverso il quale continuano ad essere finanziate le Accademie (misura strategica per l'Assessorato). Viene inoltre ricordata l'adesione al Programma Nazionale "Giovani, Donne e Lavoro", che ha attribuito alla Regione un finanziamento pari a 13 mln di euro, che consente di coprire parte degli interventi dedicati alla conciliazione, comportando una riduzione delle risorse previste per l'OS c) "*Occupazione femminile*".
- **Priorità II:** riallineamento delle dotazioni di alcuni interventi, garantendo comunque la piena continuità di quelli attualmente sostenuti con **PNRR** o **FSC**.
- **Priorità III:** riduzione di risorse sull'Obiettivo Specifico h) "*Inclusione attiva*", resa possibile dalla disponibilità di risorse del Fondo Regionale Disabili, che opera in complementarietà con il FSE+.
- **Priorità IV:** riallineamento delle dotazioni di alcuni interventi per garantire la piena copertura delle attività necessarie per il post-PNRR, assicurando al contempo la continuità delle misure già avviate.

Elia introduce quindi la nuova **Priorità STEP**, caratterizzata da un numero limitato di misure ritenute però di particolare rilevanza: la "creazione di start-up innovative", individuata anche come Operazione di Importanza Strategica (OIS); il sostegno alla formazione erogata dagli ITS; l'erogazione di borse di studio universitarie orientate allo sviluppo e alla fabbricazione di tecnologie STEP.

Per quanto riguarda i target degli indicatori fisici, viene riferito che l'avanzamento risulta complessivamente in linea con le previsioni. Nell'ambito della modifica del PR, i target sono stati opportunamente modificati seguendo una logica proporzionale alla riduzione o all'aumento delle risorse, mentre per la Priorità STEP sono stati identificati gli indicatori ritenuti più coerenti con gli obiettivi e il risultato atteso.

Infine, Elia presenta la revisione alle Operazioni di Importanza Strategica: le Accademie di filiera non sono più considerate OIS in quanto attualmente finanziate tramite FSC; il sistema IVC (Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze) e l'apprendistato duale registrano una riduzione delle risorse, coerente con l'attuazione delle misure; infine, viene introdotta una nuova OIS volta alla "creazione di start-up innovative".

Conclusa l'esposizione, Elia apre la discussione, invitando i presenti a formulare eventuali considerazioni.

Osservazioni, contributi e indicazioni

Prende la parola la rappresentante della CGIL Piemonte, **Anna Maria Poggio**, che formula alcune osservazioni preliminari. Pur rilevando che tra le misure illustrate non figurano interventi collegati alla difesa, sottolinea con fermezza la posizione della propria organizzazione, contraria all'inserimento di attività connesse alla difesa o al riarmo nell'ambito di fondi ritenuti strategici. Tale precisazione viene considerata necessaria alla luce del quadro nazionale e della manovra economica in corso di approvazione, rispetto alla quale il sindacato esprime dissenso.

Poggio ribadisce pertanto la richiesta che all'interno della nuova Priorità STEP venga esclusa qualsiasi possibilità di destinare risorse verso ambiti riconducibili al riarmo.

Poggio prosegue richiamando l'importanza di promuovere un'occupazione di qualità. Per la CGIL è necessario chiarire meglio questo concetto, che per il sindacato significa soprattutto "qualità dell'occupazione" ovvero lavoro stabile, applicazione dei contratti collettivi nazionali, retribuzioni dignitose e condizioni di sicurezza adeguate.

In conclusione, Poggio segnala un'ulteriore criticità: negli ultimi mesi, e in particolare nell'ultimo anno, il coinvolgimento delle parti sociali nei processi di confronto e co-programmazione si è ridotto. Per questo sollecita un maggiore coinvolgimento del partenariato sociale, ritenuto fondamentale nella seconda fase di attuazione del Programma.

Prende la parola da remoto **Adriano Capitolo**, presidente regionale FAND del Piemonte, che ringrazia per il recepimento delle osservazioni presentate dal proprio organismo in merito alle modifiche al Regolamento interno del Comitato. Esprime, tuttavia, alcune perplessità in merito alla proposta di modifica del PR attualmente in discussione, in particolare relativamente alla riallocazione delle risorse nell'ambito della Priorità dedicata all'inclusione sociale. Evidenzia che, nonostante gli impegni assunti, le persone con disabilità continuano a essere fortemente penalizzate ed escluse dal pieno e reale inserimento socio-lavorativo.

Capitolo sottolinea inoltre come non sia ancora attiva la co-programmazione prevista dalla Riforma del Terzo Settore e che permangono difficoltà nell'ottenere informazioni dettagliate sulla destinazione delle risorse, impedendo al partenariato di contribuire con un apporto qualificato alla definizione di azioni più efficaci.

Capitolo prosegue rilevando che, nonostante l'esistenza di strumenti regionali importanti – come il Fondo regionale Disabili – la situazione dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità rimane insoddisfacente. Vengono segnalate, tra le principali criticità: inefficacia di alcuni interventi formativi, non sempre adeguati ai reali fabbisogni del mercato del lavoro; scarso interesse, da parte di alcune agenzie formative, ad attivare percorsi realmente inclusivi; mancanza di una programmazione congiunta che coinvolga anche le realtà datoriali, necessaria per definire percorsi formativi realmente aderenti alle esigenze dei settori produttivi.

Alla luce delle osservazioni formulate, Capitolo dichiara che l'organizzazione che rappresenta si astiene dal voto sulla proposta di modifica del PR.

Elia ringrazia per le considerazioni espresse e prende atto dell'astensione. Ricorda che la Legge regionale 32/2023 modifica la composizione della Commissione Regionale di Concertazione (CRC), ampliandone la partecipazione ai rappresentanti delle persone con disabilità. La CRC è uno degli strumenti di confronto stabile tra la Regione e il partenariato sui temi del lavoro e formazione e consentirà ai rappresentanti delle persone con disabilità di approfondire direttamente gli atti attuativi e i dispositivi adottati dalla Giunta regionale. Elia ricorda inoltre che è stato istituito un tavolo unico regionale sulla disabilità, che riunisce e coordina i precedenti tavoli tematici, al fine di garantire maggiore coerenza e coordinamento tra gli Assessorati competenti. Ribadisce infine l'attenzione costante del Fondo Sociale Europeo verso le persone con disabilità, ricordando che nella programmazione 2021–2027 sono stati coinvolti circa 20.000 partecipanti, e conferma la volontà della Regione di continuare a investire e migliorare in questo ambito.

Marianna D'Angelo, Dirigente dell'Unità di missione per il Coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, richiama l'attenzione sul ruolo e il coinvolgimento del partenariato, che con la programmazione 2021–2027, risultano formalmente rafforzati e consolidati. Osserva, tuttavia, come sia rimasto in parte inespresso il potenziale per una partecipazione effettiva del partenariato e degli stakeholder all'implementazione della programmazione. La partecipazione, infatti, non dovrebbe limitarsi alla consultazione o all'espressione di osservazioni in occasione delle riprogrammazioni, ma anche alla piena valorizzazione di uno specifico obbligo amministrativo previsto dalle disposizioni europee in capo alle Autorità di Gestione: la pubblicazione anticipata delle proposte di bando nella fase di pre-informazione. Tale previsione costituisce una concreta opportunità per il partenariato di prendere visione delle proposte di avviso prima della loro emanazione formale, formulare osservazioni tecniche e proposte migliorative sui testi predisposti dall'Autorità di Gestione, nonché avanzare suggerimenti su nuove tipologie di intervento, contribuendo in modo propositivo e attivo alla definizione degli strumenti attuativi del Programma. In tal modo la fase di pre-informazione può favorire la co-progettazione e la corresponsabilità fra Autorità di Gestione e parti economico-sociali, migliorando l'aderenza dei bandi ai fabbisogni reali del territorio e accrescendo l'efficacia degli investimenti pubblici. In conclusione, D'Angelo evidenzia la differenza rispetto al PNRR, ambito nel quale non è previsto un coinvolgimento strutturato delle parti sociali, sottolineando come esperienze virtuose di collaborazione nella politica di coesione possano assumere un valore strategico anche in vista dei negoziati per la prossima programmazione.

Paolo Montini interviene per chiarire alcuni aspetti in merito alla modifica del PR. L'introduzione del Regolamento STEP e la recente modifica dei Regolamenti specifici dei fondi di coesione consentono agli Stati membri la possibilità di destinare risorse verso nuovi settori di intervento, in alcuni casi non tradizionalmente riconducibili alla missione originaria della politica di coesione. Tale possibilità si colloca – precisa Montini – in un contesto in cui il bilancio europeo 2021–2027 risulta già definito e, di conseguenza, non consente l'allocazione di nuove risorse a sostegno delle nuove priorità strategiche dell'Unione. Ne consegue che gli Stati membri e le AdG sono chiamati a riconfigurare risorse già programmate su settori consolidati per far fronte alle priorità emergenti, anche alla luce delle profonde trasformazioni geopolitiche ed economiche degli ultimi anni.

Montini evidenzia inoltre che la decisione di aderire a STEP va letta non solo in chiave strategica, ma anche considerando i vantaggi operativi messi a disposizione dalla Commissione per i Programmi che istituiscono tale Priorità. In primo luogo, l'attivazione della Priorità STEP consente di beneficiare di due prefinanziamenti straordinari, garantendo una significativa anticipazione di liquidità e impattando positivamente sul conseguimento dei target N+3 (in particolare per quello del 2026), in generale contribuendo così a mitigare il rischio di disimpegno automatico. In secondo luogo, l'introduzione della Priorità STEP, comporta un'estensione del periodo di ammissibilità della spesa, consentendo di prorogare il termine ultimo dal 31 dicembre 2029 al 31 dicembre 2030. In conclusione, Montini rileva, in linea con quanto già evidenziato da Elia nel corso del Comitato, che la Regione Piemonte ha già aderito a STEP sul versante FESR. L'introduzione di STEP anche nel PR FSE+ permette quindi di rafforzare le sinergie tra investimenti e competenze, individuando nella tecnologia e nei settori critici un'area di convergenza per le politiche regionali.

Interviene quindi da remoto **Gian Carlo D’Errico**, rappresentante di FISH Piemonte (Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap), che esprime piena condivisione rispetto agli elementi precedentemente presentati dal collega Adriano Capitolo. Richiama un aspetto emerso nell’intervento di D’Angelo, relativo alla facoltà riconosciuta dai Regolamenti al partenariato di presentare osservazioni sui bandi pubblicati in fase di pre-informazione. D’Errico evidenzia come, a livello regionale, tale opportunità non sia stata finora concretamente colta. Sottolinea inoltre che, nonostante le reiterate richieste rivolte alla Regione per l’istituzione di un tavolo di co-progettazione - strumento previsto dalla normativa vigente - non sia stato attivato alcun canale strutturato che consentisse di formulare proposte, confrontarsi sulle allocazioni delle risorse o contribuire alla definizione delle priorità di intervento. Tale situazione ha di fatto impedito agli organismi rappresentativi delle persone con disabilità di esercitare pienamente il loro ruolo previsto dalla normativa vigente. Rileva quindi che, se in prospettiva futura, anche alla luce dell’ingresso nel CRC e degli strumenti annunciati, il quadro potrà migliorare, con riferimento al passato non è possibile non registrare una marcata perplessità per l’assenza di riscontro alle istanze di co-programmazione. Conclude affermando che la FISH resta in attesa che i nuovi strumenti partecipativi consentano un coinvolgimento effettivo.

Elia, verificata l’assenza di ulteriori interventi, propone di procedere all’approvazione della modifica del PR FSE+ 2021-2027, prendendo formalmente atto dell’astensione del rappresentante delle persone con disabilità. Non emergendo ulteriori obiezioni, la proposta di riprogrammazione viene dichiarata approvata.

PUNTO 5. ATTUAZIONE

- a. Informativa su interventi avviati e/o previsti e su eventuali problematiche (RDC 40.1.b)**
- b. Operazioni d’importanza strategica (RDC 40.1.g)**
- c. Avanzamento spesa e prospettive rispetto alle scadenze N+3 del 31.12.2025 e del 31.12.2026 (RDC 40.1.a)**
- d. Avanzamento rispetto al conseguimento dei target finali (RDC 40.1.a)**
- e. Contributo al superamento delle sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche Paese (40.1.c)**

Elia introduce il punto all’Ordine del giorno relativo all’informativa sullo stato di attuazione del Programma, precisando che si tratta di un argomento articolato, che verrà presentato a più voci.

Avvia quindi la presentazione fornendo una panoramica generale sull’avanzamento fisico e finanziario del Programma FSE+ Piemonte. Ricorda che il Programma dispone di una dotazione complessiva pari a 1 miliardo e 317 mln di euro. Alla data attuale, il costo ammesso – inteso come ammontare delle risorse attivate – è pari a 658 mln di euro, corrispondente a circa il 50% della dotazione complessiva. Tale livello di avanzamento è considerato complessivamente soddisfacente, anche alla luce dell’effetto spiazzamento derivante dall’attuazione del PNRR, cui la precedente riprogrammazione nel 2023 aveva già cercato di dare una prima risposta. Le spese certificate risultano pari al 38% del costo ammesso, evidenziando una buona capacità di certificazione. Dal punto di vista

dell'avanzamento fisico, il Programma ha coinvolto complessivamente circa 341.000 partecipanti, dato che conferma la capacità delle misure di intercettare un'ampia platea di cittadini destinatari degli interventi.

Viene quindi illustrato l'avanzamento per Priorità, dal quale emerge in particolare l'effetto ralltante del PNRR sulla Priorità 1 – Occupazione, mentre per le altre Priorità si registra un andamento più sostenuto, sia in termini di spesa che di certificazione. Tale dinamica viene ritenuta coerente con l'impostazione complessiva del Programma. L'analisi grafica evidenzia una differenza significativa tra il costo ammesso e i livelli di pagamento e certificazione, differenza riconducibile principalmente alla natura delle misure finanziate. Viene tuttavia riconosciuta la presenza di possibili margini di miglioramento sul piano gestionale, oggetto di costante autovalutazione da parte dell'Amministrazione.

Elia prosegue con l'illustrazione dell'avanzamento fisico del programma, precisando che i target intermedi degli indicatori di output, fissati al 31 dicembre 2024 e rilevanti ai fini del riesame intermedio, risultano sostanzialmente conseguiti. Resta invece sfidante il raggiungimento dei target di fine Programma, previsti al 2029. Elia sottolinea inoltre l'importanza di una lettura integrata degli indicatori con i **documenti di valutazione**, elaborati con il supporto di IRES e pubblicati sul sito istituzionale, anche quali strumenti di coinvolgimento del partenariato.

Viene quindi affrontato il tema del **target di spesa N+3**, particolarmente rilevante a partire dall'anno in corso. Il Programma ha già superato il target previsto per il 2025, grazie alla certificazione di ottobre, e ulteriori certificazioni sono in corso. Elia illustra quindi il confronto tra i target di spesa nel quadro ordinario vigente e quelli ricalibrati a seguito dell'adesione al nuovo Reg. (UE) 1913/2025, formalizzata attraverso la modifica del PR. Tale adesione produce un effetto incentivante e contribuisce a ridurre il rischio di disimpegno nei prossimi anni, pur confermando la necessità di mantenere elevata l'attenzione sulla capacità di trasformare il costo ammesso in spesa certificata.

Elia procede con una panoramica dettagliata sugli interventi avviati rispetto alle varie Priorità del Programma.

In merito alla Priorità I (Occupazione), si sofferma in particolare sul numero dei partecipanti (elemento considerato cruciale per valutare l'efficace andamento del PR), ricordando che per questa priorità pesa ancora l'effetto ralltante del PNRR, in particolare del Programma GOL. A partire dal biennio 2026–2027, si registreranno sicuramente risultati più consistenti. Per ciascun Obiettivo specifico vengono quindi presentate le misure principali e alcuni aspetti peculiari:

- OS a): apprendistato di ricollocazione, creazione d'impresa, start-up e mobilità transnazionale. Tra queste, le misure che contribuiscono in misura significativa al raggiungimento delle Raccomandazioni Specifiche per Paese (CSRs) sono l'apprendistato di ricollocazione e la mobilità transnazionale.
- OS b): rafforzamento dei servizi per l'impiego, l'iniziativa "Io Lavoro" e l'analisi dei fabbisogni di competenze. Tutte queste misure contribuiscono alle CSRs, anche in complementarietà con l'attività dell'Agenzia Piemonte Lavoro e il potenziamento dei centri per l'impiego finanziato dal PNRR.
- OS c): prolungamento orario asili nido e progetti di secondo welfare. Tutte le misure del presente OS sono realizzate in complementarietà con il Programma Nazionale "Giovani, Donne e Lavoro", su cui verrà fornito specifico approfondimento nel corso del CdS.

Interviene quindi **Enrica Pejrolo**, Responsabile del Settore “Formazione Professionale” e, ad interim, del Settore “Istruzione e formazione tecnica superiore e formazione per le imprese”, presentando le misure della Priorità II (Istruzione e Formazione), le quali hanno coinvolto complessivamente oltre 40.000 partecipanti. Per ciascun Obiettivo specifico vengono illustrate le misure principali e alcuni aspetti peculiari:

- OS e): sono state implementate misure per il miglioramento della qualità dei sistemi, tra cui particolarmente significativa è la misura di Individuazione, Validazione e Certificazione delle Competenze (IVC), avviata sperimentalmente e ora portata a regime sul PR come Operazione di Importanza Strategica, motivo per cui in primavera è previsto un evento dedicato.
- OS f): sono state implementate misure per favorire l'accesso e il completamento dei percorsi di istruzione e formazione, caratterizzate da una forte complementarità con gli interventi del PNRR (in particolare per le misure ITS, IFTS e formazione per il lavoro) e con il Fondo regionale disabili per quanto riguarda l'erogazione di borse di studio universitarie.
- OS g): sono state avviate misure volte all'adattamento delle competenze, rivolte in prevalenza alle persone occupate, con interventi di formazione continua e permanente e mobilità transnazionale, in complementarità con la misura “Accademie di filiera”, attualmente finanziata tramite il FSC.

Pejrolo introduce la Priorità III (Inclusione Sociale), uno dei nuclei centrali del Programma, evidenziando il coinvolgimento di oltre 44.000 persone.

- OS h): include una molteplicità di misure volte a favorire l'occupabilità e l'inclusione delle persone svantaggiate, tra cui azioni dedicate alle persone con disabilità. Viene richiamato, in particolare, il lavoro del tavolo congiunto con la Direzione Welfare e le associazioni di riferimento, finalizzato alla nuova programmazione del Fondo regionale disabili e alla definizione di misure formative coerenti con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Sono inoltre ricordati gli interventi relativi alla formazione per operatori sociosanitari e le attività realizzate negli istituti penitenziari per il reinserimento socio-lavorativo.

Per la trattazione dell'OS k) prende la parola **Antonella Caprioglio**, Responsabile del Settore “Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale” della Direzione “Welfare” della Regione Piemonte.

- Con riguardo all'OS k) sono state implementate: una misura per il “welfare abitativo” che pone al centro l'implementazione di interventi per famiglie che vivono in contesti di edilizia residenziale pubblica; la misura “promozione della genitorialità positiva” e sostegno alle famiglie con minori in situazione di vulnerabilità (attuata grazie alla collaborazione con gli ambiti territoriali); misure quali il buono domiciliarietà e buono residenzialità; interventi di protezione sociale per persone non autosufficienti; la misura Vesta a favore delle famiglie con bambini 0–6 anni. Viene, infine, evidenziata la complessità attuativa delle misure afferenti al comparto welfare; grazie ad un dialogo costruttivo tra la Direzione “Welfare”, l'AdG del PR, l'assistenza tecnica, e per mezzo del sistema informativo regionale, è stato possibile tuttavia individuare e adottare soluzioni efficaci e anche innovative. Auspica che tali esperienze

possano essere oggetto di ulteriori approfondimenti nei prossimi Comitati e che venga riservata un'attenzione sempre maggiore alle famiglie in condizione di maggiore vulnerabilità.

Riprende la parola **Pejrolo**, che illustra la Priorità IV (Occupazione Giovanile), caratterizzata da un numero rilevante di giovani coinvolti, oltre 200.000, elencando per ciascun Obiettivo specifico le principali misure avviate e alcuni aspetti peculiari:

- OS a): forte investimento sull'apprendistato professionalizzare e “duale”, quest'ultimo comprensivo all'apprendistato di Alta formazione e “per il diploma” e riconosciuto come Operazione di Importanza Strategica, per cui risultano costi ammessi di oltre 6 mln di euro.
- OS f): di particolare rilievo per questo OS è la misura “istruzione e formazione professionale – IeFP”, oltre che le misure di Orientamento. Viene sottolineata la complementarità con il PNRR e con la filiera formativa tecnologico-professionale.

Viene infine richiamata la pubblicazione degli avvisi di pre-informazione e annunciata l'uscita, nel prossimo futuro, di nuove misure come i buoni conciliazione, il rafforzamento dei servizi del mercato del lavoro, sociali e sanitari, l'aggiornamento e la formazione dei formatori e la formazione per la qualificazione relativa al 2026.

Osservazioni, contributi e indicazioni

Elia invita i presenti a intervenire con osservazioni sull'attuazione del PR.

Prende la parola la rappresentante della CGIL Piemonte, **Anna Maria Poggio**, che riconosce l'esistenza di un dialogo e di un confronto in corso con l'Amministrazione regionale relativamente agli ambiti dell'occupazione e della formazione. Pur segnalando che su alcune misure sono state espresse perplessità, ritiene che il confronto possa proseguire nel tempo in maniera costruttiva.

Esprime, tuttavia, contrarietà per gli interventi afferenti alla conciliazione e a favore della famiglia, soffermandosi in particolare sulla misura “Bonus VESTA”. In qualità di rappresentante sindacale dichiara una posizione contraria alle politiche basate sull'erogazione di bonus, ritenendo che tali strumenti non rispondano in modo adeguato e strutturale alle esigenze di sostegno alla genitorialità, alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e, più in generale, alle crescenti necessità delle famiglie, anche alla luce dell'elevata presenza, nel contesto regionale, di persone anziane e non autosufficienti.

Poggio sottolinea come le politiche pubbliche e l'utilizzo dei fondi dovrebbero privilegiare strumenti alternativi ai bonus, maggiormente in grado di garantire risposte efficaci e durature. Segnala inoltre che il sindacato aveva avanzato alcune proposte in questa direzione, che però non risultano recepite nell'attuale configurazione delle misure. Oltre alla non condivisione dello strumento in sé, Poggio evidenzia una forte criticità in merito alle modalità di attuazione del Bonus VESTA, in particolare con riferimento al meccanismo del *click day*. Tale modalità ha generato rilevanti problemi di accesso e ha comportato esclusioni, in particolare per le persone e famiglie più vulnerabili e con minore disponibilità di strumenti digitali. Il ricorso a questi ultimi inoltre presuppone una capacità

uniforme di connessione internet, condizione che non è garantita su tutto il territorio regionale e che va quindi a penalizzare in particolare le aree periferiche rispetto ai contesti urbani.

Ulteriori criticità vengono rilevate in relazione agli adempimenti amministrativi richiesti per l'accesso ai bonus e per la rendicontazione delle spese, che risultano difficilmente sostenibili per le famiglie più fragili.

Alla luce di quanto esposto, Poggio ribadisce che esistono strumenti più idonei rispetto alle politiche di bonus e preannuncia l'intenzione del sindacato di trasmettere proposte formalizzate per iscritto, ritenendo il tema di particolare rilevanza.

In conclusione, tornando sul tema dell'occupazione, Poggio riconosce l'impegno profuso da Regione Piemonte nell'ambito della formazione, ma sottolinea come l'obiettivo prioritario debba essere quello di garantire che tali interventi si traducano in occupazione stabile, sicura e adeguatamente retribuita, elemento che viene ritenuto ancora insufficiente e che necessita di un ulteriore rafforzamento nell'attuazione del Programma.

Elia, non riscontrando ulteriori richieste di intervento, introduce il punto successivo presente all'Ordine del giorno, relativo alla presentazione della buona pratica e passa la parola a Pejrolo.

PUNTO 6. AZIONI PER LA PARITÀ DI GENERE, LE PARI OPPORTUNITÀ E LA NON DISCRIMINAZIONE

(TRATTATO ALL'INTERNO DEL PUNTO 5)

PUNTO 7. BUONA PRATICA

Pejrolo, ringrazia per l'introduzione e precisa che il suo intervento sarà completato dalla visione di un video e dal contributo di **Sara Spata**, Responsabile Area Progettazione dell'offerta formativa dell'Associazione CNOS-FAP Piemonte.

Pejrolo presenta l'esperienza della filiera formativa tecnologico-professionale in Piemonte, illustrandone le motivazioni che ne giustificano la qualificazione come buona pratica nell'ambito del Fondo Sociale Europeo Plus. La filiera formativa tecnologico-professionale si configura come una riforma di carattere nazionale, declinata a livello regionale all'interno del Programma FSE+ nell'ambito della Priorità II (istruzione e formazione) e della Priorità IV (occupazione giovanile). L'iniziativa è finalizzata al miglioramento della qualità dei sistemi di istruzione e formazione, all'ampliamento dell'accesso ai percorsi formativi e, in prospettiva, al rafforzamento dell'inserimento nel mercato del lavoro.

L'esperienza rappresenta un potenziamento degli interventi in risposta alle esigenze delle filiere produttive strategiche del territorio piemontese, risultando coerente con le analisi e le riflessioni contenute nella Strategia di Specializzazione Intelligente regionale e con il lavoro svolto dalla Regione Piemonte in collaborazione con IRES per l'individuazione delle filiere strategiche delle Accademie di filiera. Viene inoltre evidenziato il forte collegamento con gli obiettivi della Legge regionale n. 32, che nell'ottobre 2023 ha riformato il sistema regionale di orientamento permanente, formazione professionale e lavoro. Pejrolo evidenzia come la filiera formativa tecnologico-professionale costituisca una concreta modalità attuativa di alcuni dei principi cardine della legge, in

particolare attraverso un'integrazione definita "verticale-orizzontale", finalizzata a ridurre la frammentazione dei sistemi di educazione tecnico-professionale, a potenziare la permeabilità tra i sistemi scolastici e formativi e a favorire lo sviluppo verticale verso i percorsi di alta formazione tecnico-professionale e altri percorsi di livello terziario. L'esperienza risponde altresì al principio di territorialità, consentendo di progettare e programmare l'offerta formativa in funzione delle vocazioni locali e dei fabbisogni specifici delle filiere, garantendo una maggiore prossimità dell'offerta formativa alla domanda. Vengono, inoltre, posti al centro la persona e l'orientamento al lavoro, con l'obiettivo di favorire scelte più consapevoli da parte degli studenti, delle famiglie e dei giovani, nonché un ingresso più rapido nel mercato del lavoro attraverso percorsi formativi di qualità. La filiera viene inoltre presentata come uno strumento di inclusione e contrasto alla dispersione scolastica, grazie alla possibilità di valorizzare le attitudini pratiche degli studenti e di consentire eventuali ripensamenti e riorientamenti dei percorsi formativi.

Viene quindi richiamato il quadro normativo nazionale di riferimento, in particolare la Legge n. 121 del 2024 che istituisce la filiera formativa tecnologico-professionale come riforma complessiva dell'offerta formativa del sistema di istruzione e formazione di secondo e terzo grado non accademico a indirizzo tecnologico-professionale. La filiera si fonda su una rete partenariale che prevede la partecipazione obbligatoria di istituti tecnici e professionali con percorsi quadriennali per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore, di istituzioni formative che erogano percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale e delle ITS Academy, oltre ad altri soggetti del territorio, in particolare le imprese. Tra gli obiettivi principali della riforma Pejrolo richiama la riduzione dei percorsi di istruzione tecnica e professionale a una durata di quattro anni, l'accesso dei diplomati dell'istruzione e formazione professionale all'esame di Stato senza l'obbligo dell'anno integrativo, la possibilità di partecipazione alle selezioni per i percorsi ITS, la valorizzazione dei talenti dei giovani fin dalla scelta dei percorsi di studio e la risposta ai fabbisogni occupazionali delle imprese appartenenti alle filiere strategiche.

Con riferimento al contesto piemontese, Pejrolo sottolinea che la Regione ha avviato inizialmente un numero limitato di filiere, arrivando attualmente a sei filiere attive, con un totale di 1.270 allievi coinvolti. Segnala, inoltre, che sono attese nuove candidature per il prossimo anno scolastico e formativo. Una peculiarità del Piemonte è rappresentata dal forte peso dell'istruzione e formazione professionale, con 815 allievi nei percorsi di FP e 455 allievi nei percorsi di istruzione.

Infine, viene presentata l'iniziativa del "Campus", promossa dal Ministero dell'Istruzione e del Merito attraverso un apposito avviso. La Regione Piemonte ha elaborato, in collaborazione con i soggetti del territorio, il progetto "Agri-Food School Piemonte", concepito come un modello regionale di campus diffuso, aperto e inclusivo. Il modello parte da una filiera che presentava, nei tempi richiesti, le condizioni necessarie per la candidatura, con l'obiettivo di estendere progressivamente l'esperienza a tutti i territori e a tutte le filiere tecnologico-professionali. Il modello piemontese si distingue per l'apertura al coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, per la valorizzazione delle strutture esistenti anche in una logica di attrazione degli investimenti, per il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi correlati all'offerta formativa. Contribuisce inoltre al contrasto dei fenomeni di spopolamento e di eccessiva concentrazione urbana, valorizzando le aree marginali e le specificità territoriali.

L'iniziativa viene inoltre considerata funzionale al sostegno dei processi di innovazione delle imprese, in particolare delle piccole e medie imprese, e alla promozione dell'autoimprenditorialità.

Pejrolo conclude l'intervento cedendo la parola a **Sara Spata**, in rappresentanza dell'istituzione formativa CNOS-FAP Piemonte e dell'intera rete partenariale, per una testimonianza diretta sulla filiera formativa tecnologico-professionale.

Spata ringrazia e saluta i presenti, introducendo il proprio intervento a partire dal percorso che ha preceduto l'attivazione della filiera. Viene sottolineato come l'esperienza affondi le proprie radici in una storia di conoscenza e collaborazione preesistente tra i soggetti coinvolti, in particolare sui temi dei passaggi orizzontali e verticali tra sistemi formativi, nonché sulle esperienze maturate nell'ambito dell'apprendistato duale. La filiera tecnologico-professionale presentata, avviata nell'ambito dell'avviso sperimentale, ha potuto beneficiare di tali esperienze pregresse nonché della conoscenza reciproca tra i partner, in particolare con l'istituto capofila.

Spata evidenzia che l'obiettivo principale è stato quello di dare concreta attuazione alla co-progettazione di esperienze formative, assicurando che la rete, formalmente costituita, fosse effettivamente in grado di operare in modo coordinato ed efficace. A tal fine, sono stati definiti momenti strutturati e condivisi di confronto e lavoro comune, finalizzati a rendere operativa la co-progettazione delle attività. Nel primo anno di attuazione la rete ha coinvolto tre agenzie formative e un istituto tecnico. La filiera ha registrato sin dall'avvio un numero significativo di studenti, comportando una notevole complessità organizzativa, in particolare nella progettazione e nell'attuazione dell'offerta formativa integrata. Tra i principali risultati conseguiti nel corso della prima annualità, Spata evidenzia: la progettazione congiunta delle prove esperte di fine anno, incentrate sugli assi culturali, individuati come elemento comune e trasversale tra i diversi percorsi presenti della filiera. La rete, infatti, include percorsi di istruzione e formazione professionale e di istruzione tecnica con indirizzi affini ma non sovrapponibili (informatico, meccatronico, elettrico e automazione industriale). Il lavoro sugli assi culturali è considerato strategico anche in una prospettiva di sviluppo verticale verso la formazione terziaria non accademica, in particolare verso i percorsi ITS, poiché il rafforzamento delle competenze culturali rappresenta una sfida rilevante, soprattutto per i percorsi di IeFP. La rete ha inoltre progettato e realizzato un'iniziativa innovativa, focalizzata sulle competenze STEM, strutturata sotto forma di *challenge*. L'iniziativa è stata concepita come un evento di apprendimento attivo, volto a coinvolgere direttamente gli studenti, attraverso un compito di realtà condiviso, basato sull'adozione di metodologie didattiche innovative. La *challenge* ha visto la partecipazione di 14 progetti, ed è stata valutata come un'esperienza particolarmente positiva, in quanto ha posto al centro studenti, formatori e docenti, chiamati a confrontarsi con modalità di lavoro nuove e sfidanti. Uno dei progetti sviluppati nell'ambito della challenge è stato inoltre selezionato come buona pratica, ed è stato presentato in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico alla presenza del Presidente della Repubblica.

Spata propone quindi la visione di un breve video (visionabile al seguente link: <https://youtu.be/TXmVj9QtOi8>), che illustra nel dettaglio uno dei progetti realizzati. Nella prima parte, il video presenta il lavoro svolto dagli studenti che raccontano la realizzazione di un progetto e descrivono la metodologia didattica adottata con particolare

riferimento alle unità di apprendimento. La seconda parte del video raccoglie, invece, le testimonianze dei partner della rete coinvolti nella co-progettazione e nella realizzazione dell'esperienza.

Al termine della proiezione del video illustrativo della buona pratica presentata, **Elia** riprende i lavori e invita i presenti a intervenire con riflessioni e osservazioni.

Prende la parola **Capitolo**, osservando che nel corso della presentazione si è fatto riferimento a processi di co-progettazione rispetto ai quali, per quanto a sua conoscenza, le rappresentanze delle persone con disabilità non risultano essere state coinvolte. Chiede quindi chiarimenti sul punto e, con riferimento ai dati illustrati sugli allievi della filiera tecnologico-professionale (circa 1.200 partecipanti), domanda se e in quale misura vi abbiano preso parte persone con disabilità, evidenziando il potenziale inclusivo dell'iniziativa.

Pejrolo risponde chiarendo che il termine “co-progettazione”, utilizzato negli interventi precedenti e nel video, si riferisce esclusivamente alla co-progettazione didattica tra istituzioni scolastiche ed enti di formazione, finalizzata a favorire l'integrazione e la permeabilità tra i diversi percorsi formativi. In merito al coinvolgimento di allievi con disabilità, conferma che nei percorsi di istruzione e formazione professionale sono presenti persone con disabilità che beneficiano di specifiche misure di supporto e segnala che anche nelle classi della filiera sono presenti tali allievi. Conclude impegnandosi a fornire successivamente dati quantitativi più dettagliati.

In assenza di ulteriori interventi, **Elia** procede con il punto successivo.

PUNTO 8. CONDIZIONI ABILITANTI (RDC 40.1.h)

- a. Aggiornamento sulle attività rivolte alla verifica del loro rispetto durante l'attuazione**
- b. Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD): informativa sul recepimento delle indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo**
- c. Informativa del Punto di contatto per la Carta dei diritti fondamentali dell'UE**

Elia introduce il tema delle Condizioni abilitanti volte a garantire che l'attuazione dei programmi finanziati con fondi europei sia conforme al diritto dell'Unione e ne sottolinea l'importanza. Spiega come tali condizioni si distinguano in orizzontali, riferite a tutti gli obiettivi del programma, e tematiche, relative ad alcuni obiettivi specifici. Dalla tabella proiettata in slide, è possibile osservare come le condizioni abilitanti orizzontali siano assolute a livello nazionale attraverso normative e atti di programmazione. Specifica, tuttavia, che alcune azioni risultano di competenza anche delle AdG, quali la nomina del Punto di Contatto e la gestione dei reclami.

Vengono forniti aggiornamenti su alcune condizioni tematiche:

- Condizione abilitante 4.2 – Quadro Politico Strategico Nazionale in materia di parità di genere: si dà atto dell'adozione, nel 2025, del Piano Strategico Nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025-2027.

- Condizione abilitante 4.4 – Quadro Politico Strategico Nazionale per l'inclusione sociale e riduzione della povertà: viene richiamata l'approvazione, nel 2025, del Piano Strategico Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024–2026.
- Condizione abilitante 4.6 – Quadro Politico Strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata: si segnala che la Regione Piemonte è ancora in attesa di approvazione il Piano Nazionale della prevenzione 2026–2031, trattandosi di un atto di competenza nazionale; viene evidenziato come il tema sia costantemente monitorato.

Elia informa il Comitato che il Punto di Contatto per la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, regolarmente designato, non è presente alla seduta a causa di improvvisa indisponibilità per motivi di salute.

In considerazione di tale assenza, Elia assume direttamente l'illustrazione dell'informativa prevista al presente punto dell'Ordine del giorno, fornendo al Comitato i relativi aggiornamenti. Elia richiama il ruolo del Punto di Contatto, individuato quale referente per la vigilanza sulla conformità del Programma e della sua attuazione ai principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, nonché per l'eventuale esame di reclami. Si ricorda altresì che, a fine 2024, la Regione ha realizzato un percorso formativo e di sensibilizzazione sulla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e sulla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, rivolto ai dirigenti e funzionari che si occupano di programmazione, gestione e controllo di interventi a valere sui fondi europei.

Per assicurare e monitorare l'applicazione della condizione abilitante relativa alla Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD), Elia ricorda che sono state predisposte apposite procedure per il trattamento delle segnalazioni; queste includono una sezione dedicata all'interno dell'area web del sito della Regione Piemonte dedicata al FSE+ e uno specifico modulo per la presentazione scritta delle segnalazioni.

Viene dato atto che, alla data della seduta odierna del Comitato, non risultano pervenuti reclami specifici in materia di condizioni abilitanti.

Elia sottolinea che, a differenza del ciclo di programmazione 2014-2020, nel nuovo ciclo le condizioni abilitanti devono essere soddisfatte e rispettate durante tutto il periodo di programmazione. Conferma che, ad oggi, tutte le condizioni abilitanti risultano soddisfatte, incluse quelle di competenza delle Autorità nazionali.

Con riferimento alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, Elia richiama l'impegno dell'AdG ad assicurarne l'attuazione attraverso un duplice approccio: da un lato mediante misure specificamente dedicate alle persone con disabilità, dall'altro attraverso l'integrazione trasversale delle relative tematiche nell'insieme delle misure del Programma, secondo un principio di *mainstreaming*.

Viene inoltre ricordato che l'AdG ha promosso e continuerà a promuovere azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte ai soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione degli interventi.

In conclusione, richiama nuovamente l'ampliamento del coinvolgimento delle rappresentanze delle persone con disabilità all'interno della Commissione Regionale di Concertazione (CRC), quale strumento volto a rafforzare il confronto e la consultazione su tali tematiche.

Osservazioni, contributi e indicazioni

Montini interviene per ricordare che le condizioni abilitanti devono essere soddisfatte lungo l'intero arco della programmazione e che l'eventuale mancato rispetto comporta la sospensione dei rimborsi relativi agli obiettivi specifici interessati dalla condizione abilitante stessa. A fine 2023 risultavano scadute le Strategie e i piani nazionali alla base delle condizioni abilitanti tematiche 4.4 e 4.2. All'inizio del 2024 è stato pertanto avviato un percorso di dialogo con le Autorità nazionali (essendo i piani alla base di queste condizioni abilitanti definiti a livello nazionale), che si è rivelato particolarmente complesso e si è concluso formalmente solo per la condizione 4.4, mentre si è giunti a una fase ormai prossima alla conclusione per la condizione 4.2.

Richiama quindi le prossime scadenze: in particolare, la scadenza a fine 2025 del Piano nazionale collegato alla condizionalità sulla salute (4.6), a cui è collegato il Piano regionale, e quella a fine 2026 della Strategia nazionale sulla parità di genere 2021–2026. Auspica un rafforzamento del dialogo preventivo a livello nazionale nei prossimi anni.

Interviene **Capitolo** che propone l'inserimento, tra le condizioni abilitanti, di specifici obblighi di co-progettazione e co-programmazione con le rappresentanze delle persone con disabilità.

Prende la parola **Innocenzi**, che conferma il lavoro in corso sulle condizioni ancora in fase di definizione e la salvaguardia, allo stato attuale, delle domande di pagamento. Per quanto riguarda il coinvolgimento delle rappresentanze delle persone con disabilità esprime la piena volontà di collaborazione da parte delle Autorità nazionali.

In risposta, **Montini**, chiarisce che non è possibile introdurre nuove condizioni abilitanti, oltre a quelle previste dai Regolamenti, ma viene ribadito che il principio di partenariato, inclusivo delle rappresentanze delle persone con disabilità, costituisce un elemento fondante del Fondo Sociale Europeo Plus e deve trovare attuazione nelle modalità operative adottate dalle Autorità di Gestione.

In assenza di ulteriori interventi, **Elia** procede con il punto successivo.

PUNTO 9. VALUTAZIONE: AVANZAMENTO DELLE ATTIVITÀ (RDC 40.1.e)

Elia introduce il punto relativo alle attività di valutazione, sottolineando come, nel panorama nazionale, l'AdG del Programma FSE+ della Regione Piemonte si distingua per il significativo investimento in questo ambito. La valutazione, infatti, è considerata uno strumento essenziale di supporto all'attuazione, che consente una costante

analisi e revisione delle misure e favorisce un dialogo continuo con il partenariato. Elia cede quindi la parola a **Gianfranco Pomatto**, ricercatore e responsabile dell'attività di “Coordinamento analisi e valutazione delle politiche pubbliche” di IRES Piemonte, che porta i saluti del dott. Santino Piazza, Dirigente dell'Area Valutazione di IRES Piemonte. Pomatto presenta sinteticamente il quadro complessivo delle attività valutative previste nel periodo compreso tra ottobre 2024 e dicembre 2026: il programma comprende 43 prodotti di valutazione, cui si aggiungono analisi dedicate ai fabbisogni di competenze e alla struttura occupazionale regionale. Alla data odierna, 23 prodotti valutativi risultano conclusi o in fase di conclusione nel rispetto del cronoprogramma definito. Le attività previste per il biennio includono: analisi di contesto a supporto della programmazione, valutazioni di attuazione delle misure e dei programmi finanziati dal FSE+ e valutazioni degli effetti e dei risultati prodotti dagli interventi, suddivise tra i diversi ambiti di policy del PR (istruzione, formazione e lavoro, welfare, demografia e coesione).

Nel 2025 sono inoltre state realizzate attività di disseminazione scientifica, in occasione della Conferenza annuale AISRE –Associazione italiana di Scienze Regionali e del Congresso nazionale AIV –Associazione Italiana di valutazione.

A titolo esemplificativo, Pomatto richiama una valutazione già conclusa e pubblicata sul sito istituzionale, relativa al servizio IVC (certificazione delle competenze da apprendimenti non formali e informali), considerato una misura strategica della programmazione. L'analisi ha combinato un'indagine quantitativa, basata su un questionario somministrato ai destinatari della misura con oltre 200 risposte raccolte a fine percorso, e un approfondimento qualitativo tramite interviste ai soggetti attuatori, in particolare ai sette capofila delle partnership territoriali.

Tra i principali risultati emergono un elevato livello di soddisfazione complessiva degli operatori e una forte percezione dell'utilità del servizio, giudicato estremamente utile dal 55% degli utenti e molto utile dal 30%.

Pomatto conclude richiamando le **principali indicazioni di policy** emerse dall'analisi: la centralità della fase di accoglienza e informazione dei beneficiari, fondamentale per un servizio innovativo come l'IVC; la necessità di rafforzare il lavoro di sensibilizzazione e informazione nei confronti delle imprese, al fine di migliorare la comprensione e l'utilizzo dello strumento; l'importanza di una maggiore integrazione del servizio IVC con le politiche di orientamento, formazione e inserimento lavorativo.

Al termine dell'intervento non sono formulate ulteriori osservazioni da parte dei componenti del Comitato.

PUNTO 10. COMUNICAZIONE: ATTIVITÀ EFFETTUATE E PREVISTE E LORO RISULTATI **(RDC 40.1.F)**

Elia introduce l'informativa relativa alle attività di comunicazione, realizzate mediante la sezione dedicata del sito istituzionale della Regione, i canali social regionali, la produzione di materiali informativi, la valorizzazione delle buone pratiche e l'organizzazione di eventi, incontri e conferenze stampa. La sezione web, caratterizzata da contenuti sia amministrativi sia divulgativi, ha registrato circa 70.000 visite da inizio anno. Viene ricordato il ruolo

degli avvisi di preinformazione, pubblicati in una sezione dedicata, quali strumenti non solo di trasparenza ma anche di potenziale coinvolgimento del partenariato.

Coglie l'occasione per anticipare che a marzo 2026 sarà realizzato l'evento di lancio dei “nuovi servizi regionali di individuazione e validazione delle competenze (IVC)”, considerata operazione di importanza strategica.

Tra le principali novità viene annunciata la prossima attivazione, sul sito istituzionale di Regione Piemonte, di una sezione di consultazione, rivolta in particolare al partenariato economico-sociale, che consentirà di monitorare l'avanzamento del Programma mediante un cruscotto interattivo. Tale cruscotto renderà disponibili dati aggiornati con la stessa cadenza delle comunicazioni inviate alla Commissione europea, al fine di favorire una maggiore trasparenza e un dialogo più informato sull'attuazione.

Si segnala inoltre l'avvio, in collaborazione con il Programma FESR, di una indagine sulla conoscenza dei fondi strutturali in Piemonte, articolata in due fasi, nonché l'utilizzo del canale WhatsApp istituzionale della Regione per la promozione delle misure e degli eventi.

Elia richiama quindi alcune iniziative di comunicazione integrate con l'attuazione delle misure, in particolare nell'ambito della creazione d'impresa, e ricorda che nel 2026 è prevista l'elaborazione di una nuova immagine coordinata per tale intervento.

Vengono inoltre ricordati i principali eventi realizzati nel corso dell'anno, tra cui la premiazione del Master in apprendistato di Alta formazione e ricerca “*Operational Excellence of Management*”, la presentazione dell'Avviso “Prolungamento orario asili nido” e dell'Avviso “Servizi IVC Plus”, con particolare riferimento all'iniziativa “Io Lavoro”, articolata in più tappe sul territorio regionale. È stato infine, ricordato che nel luglio 2025 si è svolto un evento di comunicazione e riflessione sulle misure gestite dall'Assessorato e dalla Direzione Istruzione e Diritto allo Studio universitario, formazione e lavoro al quale ha partecipato anche il Vicepresidente Chiorino.

Per il 2026 sono previste nuove campagne di comunicazione, in particolare sui servizi IVC e sui buoni per la conciliazione.

Osservazioni, contributi e indicazioni

Montini interviene sul tema della comunicazione, sottolineando la necessità di rafforzarla in un contesto in cui la disinformazione incide spesso anche sulla percezione delle politiche europee. Richiama a tale proposito i risultati dell'indagine europea sulla conoscenza della politica di coesione (giugno 2025), dalla quale emerge che in Italia il livello di conoscenza dei fondi UE è superiore alla media europea (56% contro 40%), ma che risulta più debole la percezione della loro efficacia. In particolare, in Italia solo il 57% delle persone che dichiarano di conoscere i fondi europei ritiene che questi abbiano avuto un impatto positivo, a fronte di una media europea pari all'80%, mentre circa il 30% esprime valutazioni negative o di assenza di impatto.

Evidenzia pertanto l'importanza, per la Commissione europea e per le Autorità di Gestione, di investire maggiormente nella comunicazione dei risultati concreti dei progetti finanziati dal Fondo Sociale, al fine di migliorare la percezione dell'impatto delle politiche di coesione.

Elia, in assenza di ulteriori interventi, propone di procedere con il punto successivo dell'Ordine del giorno.

PUNTO 11. COORDINAMENTO PROGRAMMA CON:

a. Programmi nazionali

Elia introduce il punto dell'Ordine del giorno relativo al coordinamento del Programma FSE con i Programmi nazionali, il PNRR e gli altri fondi europei, precisando che l'illustrazione avverrà attraverso più interventi.

Caprioglio illustra brevemente le attività di coordinamento con il Programma nazionale "Inclusione e lotta alla Povertà 2021-2027", soffermandosi in particolare sull'Avviso *"Una giustizia più inclusiva: attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna"* promosso nel 2024 dal Ministero della Giustizia, in qualità di Organismo Intermedio e rivolto alle Regioni. Tale avviso si articola in due azioni distinte, sviluppate in stretta sinergia tra l'Area Welfare e la Direzione regionale A15.

La prima azione (AMA DE) riguarda interventi a favore delle persone detenute, finalizzati a sostenere percorsi di inclusione attiva attraverso attività formative, formazione professionalizzante e attività produttive. A tali interventi si affianca una componente infrastrutturale finanziata con risorse FESR, gestite direttamente dall'Amministrazione penitenziaria, finalizzata alla riqualificazione degli spazi destinati allo svolgimento delle attività.

La seconda azione (AMA ES) è rivolta alle persone in esecuzione penale esterna o in uscita dal percorso carcerario e mira alla costruzione di un sistema integrato di reinserimento sociale e lavorativo. Gli interventi previsti includono attività di accompagnamento, tutoraggio e misure di accoglienza e residenzialità per soggetti privi di una rete familiare o di soluzioni abitative. Anche per questa azione è prevista un'integrazione con risorse FESR, in particolare per la realizzazione di hub territoriali di servizi.

Caprioglio evidenzia come la Regione Piemonte possa contare su una consolidata esperienza, nell'ambito del FSE, in materia di formazione e inserimento lavorativo delle persone interessate da provvedimenti di esecuzione penale.

La nuova progettazione introduce elementi di innovazione, tra cui il rafforzamento del coinvolgimento dei territori e delle amministrazioni carcerarie, l'attivazione di servizi complementari alla formazione, il potenziamento delle figure di supporto al successo formativo, la sperimentazione della presenza dei Centri per l'Impiego all'interno degli istituti penitenziari per erogare i servizi al lavoro, il potenziamento degli hub di servizi rivolti alle persone in esecuzione esterna e uscita e infine attività di animazione territoriale per il coinvolgimento di imprese ed enti del Terzo Settore.

In conclusione, segnala che, a seguito dell'adozione dell'avviso nel 2024, sono in corso le attività di perfezionamento delle convenzioni di sovvenzione, con avvio operativo previsto tra la fine dell'anno e l'inizio del 2026. Gli interventi hanno durata triennale e sono attuati in stretta integrazione e complementarietà finanziaria. In particolare, il progetto a valere sul PN sostiene l'innovazione e la promozione di modelli omogenei e standard nazionali, mentre il PR FSE+ rafforza la rete degli interventi dei servizi formativi e socio-assistenziali, garantendo la capillarità degli interventi, la continuità territoriale e l'adeguamento delle specificità delle diverse aree. Le risorse sono quindi pianificate in modo complementare per massimizzare la copertura, evitare sovrapposizioni e garantire un utilizzo efficiente dei fondi per la realizzazione dei servizi sul territorio.

Prende la parola **Chiara Musolino**, Responsabile del Settore “Diritto allo studio universitario, welfare aziendale e integrazione politiche dell'istruzione, formazione e lavoro”, informando che l'Autorità di Gestione del Programma nazionale Giovani, Donne e Lavoro ha assegnato alla Regione Piemonte **oltre 13 mln di €** per interventi a sostegno del welfare territoriale in chiave di conciliazione dei tempi di vita-lavoro. La Regione Piemonte è stata una delle poche in Italia che ha deciso di operare in qualità di **Organismo Intermedio**, gestendo direttamente le risorse sul territorio piemontese. Musolino procede con l'illustrazione delle **due linee di intervento** previste.

La prima misura riguarda i **Piani integrati di welfare per la vita e il lavoro**, finalizzati a promuovere un welfare regionale integrato tra aziende, enti pubblici e comunità, superando il tradizionale welfare aziendale. L'obiettivo è migliorare la qualità della vita di chi lavora e favorire la permanenza nell'occupazione, in particolare durante le fasi di conciliazione. I progetti dovranno essere presentati da partenariati, comprendenti almeno due PMI piemontesi mentre le grandi imprese potranno partecipare solo come partner indiretti. La misura intende, quindi, promuovere l'occupazione delle donne, sostenere l'equilibrio tra lavoro e carichi di cura, favorire la realizzazione di Nidi e Micronidi “di prossimità” o “diffusi”, in linea con il sistema integrato piemontese (Lr. 30/2023).

La seconda linea prevede l'erogazione di **voucher di conciliazione vita-lavoro**, rivolti a donne occupate e non occupate, per sostenere i costi dei servizi di cura dei figli e delle persone non autosufficienti (a titolo esemplificativo, spese per asili, scuole, centri estivi, baby-sitting e assistenza a minori/persone con disabilità/non autosufficienti), al fine di favorire l'accesso, il mantenimento e il reinserimento nel mercato del lavoro. L'obiettivo è agevolare la conciliazione vita-lavoro per favorire l'occupazione delle donne, promuovere il mantenimento, l'accesso e il reinserimento nel mercato del lavoro, in coerenza con l'obiettivo specifico c) del PR FSE+.

Musolino sottolinea come le risorse complessive ammontino a **circa 17 mln di €**, di cui 13,3 mln di € a valere sul Programma nazionale e 3,5 mln di euro sul PR FSE+ Piemonte. La dotazione è pari a 8 mln di euro per i piani di welfare territoriale e circa 8,5 mln di euro per i voucher; è inoltre prevista una piccola dotazione di risorse per l'assistenza tecnica.

b. PNRR

Prende la parola **Marianna D'Angelo**, che ringrazia per l'invito a partecipare al Comitato di Sorveglianza e ricorda che la presenza dell'Unità di Missione PNRR risponde alla scelta nazionale volta a garantire, almeno annualmente, un luogo strutturato di confronto sulla complementarità tra PNRR e politica di coesione, come previsto dall'Accordo di Partenariato, dai Programmi e dal Piano stesso. A questo scopo, oltre alla partecipazione ai Comitati, è previsto un aggiornamento semestrale alle Regioni tramite schede di avanzamento delle misure PNRR sui territori.

D'Angelo evidenzia come il PNRR abbia rappresentato un forte elemento di spiazzamento per la politica di coesione, ma anche un'occasione di apprendimento in vista della futura programmazione 2028–2034. La nuova architettura del bilancio europeo, secondo la proposta della Commissione europea, tende a organizzarsi attorno a poche grandi priorità, tra cui emergono due rubriche principali: una riconducibile alla politica di coesione, con risorse in larga parte pre-allocate agli Stati membri e caratterizzata da una cornice di governance rafforzata a livello

nazionale (Piani nazionali); l'altra volta a rafforzare la competitività europea attraverso fondi diretti gestiti mediante bandi. Per quest'ultima gli investimenti sulle competenze rivestono un ruolo cruciale, pur non essendo garantiti da meccanismi di pre-allocazione.

Rispetto a tale proposta, spiega D'Angelo, il Ministero del Lavoro esprime una valutazione complessivamente positiva, apprezzando in particolare l'orientamento ai risultati, che valorizza gli esiti delle politiche di formazione, inclusione e occupazione, piuttosto che la sola capacità di spesa, nonché l'ipotesi di un fondo unico, che semplificherebbe le regole di ammissibilità. Tale impostazione permetterebbe di superare la tradizionale separazione tra spese infrastrutturali e servizi, favorendo la programmazione di interventi integrati su tutte le dimensioni di intervento.

La proposta di una governance nazionale non suscita particolari preoccupazioni, in quanto la Costituzione tutela, negli ambiti riconducibili al FSE, le competenze delle Regioni e degli Ambiti Territoriali Sociali, garantendo il mantenimento di un assetto di governance multilivello.

Permangono tuttavia alcune criticità. In particolare, la concentrazione del 14% sulle misure sociali, che comprende interventi molto eterogenei e che richiederà un accurato esercizio di prioritizzazione; l'assenza di riserve finanziarie dedicate a temi chiave quali giovani, *child guarantee* e persone in condizione di grave deprivazione; il rischio, nella rubrica competitività, che gli investimenti tecnologici non siano adeguatamente accompagnati da investimenti sulle competenze, soprattutto in assenza di una sistematica analisi dei fabbisogni (*skill gap analysis*). Quest'ultimo aspetto, in particolare, potrebbe accentuare le differenze tra Stati e territori, compromettendo le politiche di coesione finora sostenute.

Con riferimento alla prospettiva futura, D'Angelo osserva che il quadro della complementarietà tra strumenti è ormai più definito. Tuttavia, evidenzia che, nella fase attuale, la complementarietà tra PNRR e Fondo Sociale Europeo è stata talvolta percepita come una forma di alternanza o apparente concorrenza tra strumenti. Tale percezione è riconducibile in particolare a una non piena integrazione nei documenti di programmazione e a tempistiche di attuazione non sempre allineate (come nel caso dei PAR GOL). Le esperienze presentate come buone pratiche confermano, tuttavia, la natura complementare dei fondi, dimostrando come la disponibilità di risorse plurime consenta di rendere strutturali interventi efficaci. In questo contesto, la D'Angelo sottolinea la necessità di rimettere al centro le priorità di policy e di programmare in modo responsabile, tenendo conto del mutato contesto determinato dall'attuazione del PNRR.

Con riferimento alla fase attuativa, viene ricordato che le misure PNRR del Ministero del Lavoro si concluderanno entro fine 2025/giugno 2026, con il raggiungimento dei target previsti (tra cui quelli del Programma GOL, del Piano di potenziamento dei CPI e delle misure di inclusione). Sottolinea tuttavia che il PNRR ha introdotto riforme strutturali, come il Programma GOL e il Piano Nuove Competenze e Transizioni (volta a introdurre strumenti stabili di contrasto allo *skills mismatch*), che dovranno trovare continuità nella programmazione FSE+, anche attraverso una più stretta integrazione tra politiche attive, formazione e sistemi informativi.

Richiama inoltre l'esperienza positiva del finanziamento non collegato ai costi, che ha favorito la semplificazione dei controlli e un maggiore orientamento ai risultati, suggerendone una valorizzazione in ottica della futura programmazione.

In conclusione, D'Angelo ribadisce il ruolo centrale del partenariato economico e sociale, sottolineando l'importanza degli avvisi di preinformazione come strumento per contribuire all'individuazione degli ambiti prioritari. Invita quindi a rafforzare il contributo propositivo del partenariato, anche al fine di rendere più strutturata e strategica la complementarità tra PNRR e FSE+.

Interviene **Bocchieri**, illustrando come il Programma Regionale (PR) FSE+ sia stato costruito e gestito secondo logica "post-GOL", soprattutto nelle fasi più recenti, nella consapevolezza della sua natura temporanea e straordinaria dell'intervento PNRR. La Regione ha infatti seguito con attenzione l'evoluzione del Piano, riconoscendone il forte impatto sistemico e le difficoltà iniziali di attuazione, che hanno interessato tutte le amministrazioni coinvolte.

In tale contesto, Regione Piemonte ha scelto un approccio di complementarità sostanziale, non meramente formale, talvolta privilegiando la sequenzialità degli interventi rispetto a una gestione in parallelo, in particolare per quanto riguarda il Programma GOL che ha inciso in modo rilevante sulla programmazione FSE+.

Bocchieri sottolinea lo straordinario impegno profuso per il raggiungimento dei target PNRR, in un quadro finanziario particolarmente complesso e di dimensioni significative con monitoraggio costante sia dei risultati sia dell'andamento della spesa. Aggiunge che la scelta di assumere il ruolo di Organismo Intermedio su misure del Programma nazionale Giovani Donne e Lavoro in ambito di welfare e conciliazione conferma l'approccio piemontese improntato alla corresponsabilità e all'integrazione operativa delle politiche. Pur chiara sul piano concettuale, la complementarità tra programmazioni si conferma più complessa nella fase attuativa, richiedendo scelte tempestive, capacità di adattamento e forte presidio finanziario.

Sottolinea inoltre che la complementarità è stata perseguita non solo con i Programmi nazionali, il PNRR e il PR FESR, ma anche a livello regionale, valorizzando l'integrazione tra il PR FSE+ e fondi regionali in particolare con il Fondo Regionale Disabili.

In conclusione, sottolinea come la Direzione abbia posto particolare attenzione all'analisi dei dati, a partire da quelli amministrativi, con grande focalizzazione sulle dinamiche demografiche e sociali del territorio, a supporto di una programmazione responsabile e orientata ai bisogni reali.

c. Altri fondi europei

Interviene **Giuliana Fenu**, Responsabile della Direzione "Competitività del sistema regionale," che evidenzia come, in questa programmazione, il FESR operi in forte sinergia con il FSE+, sviluppando azioni orientate al rafforzamento delle competenze attraverso interventi infrastrutturali. In particolare, richiama le misure a supporto delle scuole paritarie e delle agenzie formative dell'obbligo formativo. Segnala inoltre l'avvio di interventi a favore delle PMI, finalizzati a favorire l'inserimento di ricercatori provenienti dal sistema universitario, con l'obiettivo di trattenere i talenti sul territorio e accrescere la competitività delle imprese meno strutturate.

Viene poi sottolineata l'importanza della Priorità STEP per il FESR, oggetto di una prima riprogrammazione significativa e di un'ulteriore rimodulazione in corso del Programma. La complementarità tra STEP FESR e interventi FSE+ è considerata fondamentale per affrontare il *mismatch* di competenze ad ogni livello, in particolare nei settori ad alta innovazione.

Fenu richiama infine la necessità di rafforzare ulteriormente un approccio sistemico che integri innovazione, infrastrutture, competenze e occupazione, valorizzando sia l'attrazione di giovani sia i processi di riqualificazione della forza lavoro. Tale integrazione, già perseguita a livello regionale, viene indicata come una direzione da consolidare anche a livello nazionale ed europeo, superando logiche eccessivamente settoriali.

Elia ringrazia per gli interventi e le significative suggestioni emerse e in assenza di interventi, propone di procedere al punto successivo dell'Ordine del giorno.

PROGRAMMA OPERATIVO 2014-2020

PUNTO 13. INFORMATIVA SULLA CHIUSURA DEL POR FSE PIEMONTE 2014/2020

Valeria Sottili, Responsabile del Settore “Raccordo amministrativo e controllo delle attività cofinanziate dal FSE”, presenta la positiva conclusione della programmazione FSE 2014–2020. A febbraio sono stati trasmessi alla Commissione europea la Relazione di Attuazione Finale (RAF), i conti e la documentazione prevista, che sono stati accettati; a luglio la Commissione ha formalizzato il riconoscimento dei risultati conseguiti. Il Programma risulta pienamente completato sia sotto il profilo finanziario sia rispetto al raggiungimento degli obiettivi, con tutte le attività di valutazione concluse.

Le priorità trasversali del Programma – pari opportunità, prevenzione delle discriminazioni e crescita inclusiva – sono state integrate nelle diverse misure. Accanto agli interventi tradizionali del Fondo Sociale (istruzione, formazione, politiche per il lavoro), sono state realizzate anche misure innovative e sperimentali quali *WE.C.A.RE*, i buoni per la prima infanzia, l'assistenza familiare e gli interventi a favore delle vittime di tratta.

Dal punto di vista finanziario, la Regione ha impegnato e certificato risorse superiori a quelle inizialmente previste, con circa 50 mln di euro aggiuntivi. Le percentuali di impegno e certificazione risultano superiori al 100% per quasi tutti gli Assi; per l'Asse 2 precisa che la quota di risorse europee è stata interamente spesa e che gli scostamenti sono riconducibili alle misure adottate a contrasto degli effetti della Pandemia da Covid-19, come previsto dalle disposizioni regolamentari.

Sono state finanziate 5.977 operazioni, di cui il 50% sull'Asse 1 Occupazione, il 18% sull'Asse 2 Inclusione, il 23% sull'Asse 3 Istruzione e formazione e l'8% sull'Asse 4 Capacità amministrativa.

Per quanto riguarda l'attuazione fisica, il 72% dei beneficiari è costituito da giovani (tra i 15 e i 24 anni), prevalentemente con livelli di istruzione medio-bassi, riflettendo il peso delle azioni di orientamento e

istruzione/formazione. Sono state coinvolte circa 120.000 persone in condizioni di svantaggio. Tutti i target programmati risultano conseguiti o superati, grazie al positivo andamento delle misure.

Le attività di valutazione si sono articolate in due linee di attività: la prima, costituita da analisi a supporto della programmazione, ha incluso la rilevazione dei fabbisogni, l'analisi delle situazioni occupazionali e delle modalità di funzionamento della formazione e istruzione; la seconda, dedicata a valutazioni di policy sui principali ambiti di intervento, ha incluso anche analisi su misure innovative.

In materia di comunicazione, segnala il progressivo spostamento verso i canali digitali e social, con l'obiettivo di rafforzare la visibilità e la consapevolezza dell'impatto del Fondo Sociale.

Bocchieri conclude il Comitato di Sorveglianza ringraziando la Commissione europea e in particolare il Dottor Montini, le Autorità nazionali, i componenti del Comitato di Sorveglianza, i colleghi e le colleghe della Direzione Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e lavoro e delle altre Direzioni, in particolare della Direzione Welfare, Tecnostruttura, l'Assistenza Tecnica, IRES Piemonte e Agenzia Piemonte Lavoro per tutto il lavoro svolto insieme.

I lavori si concludono alle **12.30** circa.